

Confindustria Piemonte: gli imprenditori sono al fianco del Governo, ma chiedono chiarezza

La situazione di grave crisi causata dalla diffusione del Covid-19 sta provocando un consistente rallentamento del sistema economico italiano, in particolare delle regioni e aree più produttive del Paese.

Nelle ultime ore, l'ampliamento della cosiddetta "zona rossa" impone forti restrizioni alla mobilità – e conseguentemente alla produttività – di oltre 16 milioni di persone.

Siamo quindi di fronte a uno scenario estremamente delicato e in continua evoluzione, che le aziende stanno affrontando cercando di conciliare la massima sensibilità alla tutela della salute pubblica e al rispetto delle disposizioni del Governo con la legittima, necessaria e doverosa attenzione all'attività di impresa.

In questo difficile contesto è però indispensabile che tutte le parti in causa pongano un'attenzione ancora maggiore affinché la comunicazione delle disposizioni sia tempestiva, univoca e chiara. Anche su questo fronte le imprese sono a disposizione per offrire un supporto di esperienza e competenza.

“È mandatorio fare chiarezza. E definire misure urgenti” ha dichiarato **Fabio Ravanelli**, Presidente di Confindustria Piemonte: *“Il tessuto economico si trova in grande difficoltà e sta affrontando una crisi del tutto nuova i cui sviluppi sono imprevedibili. Dobbiamo garantire liquidità alle imprese, preconditione essenziale per aiutare le aziende e i lavoratori in questa fase di transizione e criticità economica. La*

priorità va data ovviamente alla gestione dell'emergenza, ma dobbiamo parallelamente costruire un piano di sostegno, accompagnamento e rilancio economico, tanto a livello locale quanto in chiave nazionale e internazionale. È una crisi globale che richiede misure di intervento straordinarie".

1 impresa su 3 è guidata da donne

Un milione e 340mila imprese, 3 milioni di occupati e un forte apporto al sistema dell'istruzione e del welfare di natura privata, così importante per agevolare la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro delle famiglie.

E' la fotografia delle imprese femminili, scattata

dall'Osservatorio per l'imprenditorialità femminile di **Unioncamere** e **InfoCamere**.

Nella scelta di aprire una attività autonoma, sono molte le donne che preferiscono orientarsi verso i settori che offrono servizi alle famiglie, come quelli che si occupano di istruzione, o che operano nella sanità e nell'assistenza sociale. In questi ambiti, infatti, più di una impresa su tre è gestita da donne, con tassi di femminilizzazione, quindi, ben superiori a quello medio (22%).

*“La predilezione femminile per questi settori – ha dichiarato **Tiziana Pompei**, vice segretario generale di **Unioncamere** – è confermata anche nel lavoro dipendente. Secondo le ultime previsioni Excelsior di Unioncamere e Anpal, relative alla domanda di lavoro delle imprese nel mese di gennaio, le donne continuano a essere maggiormente richieste soprattutto nei servizi alle persone (30% richieste di personale femminile). A seguire le imprese ricercano dipendenti donne soprattutto nei servizi di alloggio, ristorazione e turistici (28% richieste di personale femminile) e nel commercio (26%)”.*

I dati al 30 settembre scorso mostrano che nell'Istruzione le 9.600 imprese femminili sono oltre il 30% del totale, con un aumento di circa 1.500 unità rispetto a settembre 2014.

Nel campo sanitario e dell'assistenza sociale, poi, le 17mila imprese femminili oggi esistenti rappresentano quasi il 38% del totale, con un incremento di oltre 2.400 imprese rispetto a cinque anni fa e una forte specializzazione nella cura e nell'assistenza all'infanzia.

A dimostrarlo sono le 3.400 attività femminili che gestiscono servizi di asili nido, baby-sitting e assistenza diurna per minori disabili, che sono quasi l'82% di quelle registrate (4.170) e risultano in aumento di circa 200 unità rispetto a 5 anni fa.

Questa rete di imprese dedicata alla cura dei bambini si

configura, insomma, come una sorta di “soccorso rosa” per i papà e le mamme lavoratrici, e risulta particolarmente numerosa e fitta in alcune regioni (Lombardia e Lazio innanzitutto), meno diffusa, invece, nelle regioni più piccole, come Valle d’Aosta, Molise e la Basilicata.

Imprese totali, imprese femminili, tasso di femminilizzazione e addetti nelle imprese femminili per regione

Dati al 30 settembre 2019

Regione	Imprese totali	Imprese femminili	Tasso di femminilizzazione	Addetti delle imprese femminili
ABRUZZO	148.921	38.572	25,90%	78.331
BASILICATA	60.327	16.031	26,57%	26.641
CALABRIA	187.330	44.234	23,61%	77.166
CAMPANIA	595.239	136.454	22,92%	258.811
EMILIA ROMAGNA	453.296	94.084	20,76%	265.555
FRIULI-VENEZIA GIULIA	102.224	22.980	22,48%	57.563
LAZIO	661.794	146.274	22,10%	333.659
LIGURIA	162.875	36.142	22,19%	78.992
LOMBARDIA	961.683	180.260	18,74%	499.801
MARCHE	168.985	38.930	23,04%	95.930
MOLISE	35.558	9.847	27,69%	16.946
PIEMONTE	429.449	96.820	22,55%	220.579
PUGLIA	381.088	87.832	23,05%	183.676
SARDEGNA	169.905	38.836	22,86%	81.170
SICILIA	467.447	114.216	24,43%	206.055
TOSCANA	413.733	95.556	23,10%	239.567
TRENTINO - ALTO ADIGE	110.091	19.760	17,95%	53.682
UMBRIA	94.175	23.390	24,84%	53.345
VALLE D'AOSTA	12.388	2.943	23,76%	7.327
VENETO	484.714	97.419	20,10%	259.769
Totale	6.101.222	1.340.580	21,97%	3.094.565

Fonte: Osservatorio Imprenditoria Femminile di Unioncamere - InfoCamere

Terzo rapporto MPI – Monitor

Piccole Imprese, CNA: “Un anno vissuto pericolosamente”

Venerdì 11 dicembre, ore 11 sarà presentata la Congiuntura (Consuntivo primo semestre 2020 e previsioni secondo semestre 2020) del Rapporto Monitor dell'Osservatorio Micro e Piccola Impresa, promosso in partnership con UniCredit.

Il report sarà illustrato dall'autore, il prof. **Daniele Marini**, docente di Sociologia presso l'Università di Padova e Direttore Scientifico della divisione Research&Analysis di Community Group.

Commenteranno i dati: **Fabrizio Actis**, presidente di CNA Piemonte, **Filippo Provenzano**, segretario di CNA Piemonte e **Fabrizio Simonini**, regional manager Nord Ovest di UniCredit. Modererà l'incontro **Gabriele Russo**, giornalista TGR Rai Piemonte.



Irma Dianzani è stata eletta nuovo presidente del CTS di IRES Piemonte

Professoressa ordinaria di Patologia generale presso il Dipartimento di Scienze della Salute dell'Università del Piemonte Orientale, Irma Dianzani condivide l'impegno

dell'Ateneo nell'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte insieme alla professoressa Roberta Lombardi (DIGSPES, UPO), membro del Comitato Tecnico Scientifico, e al professor Alessandro Carriero (DIMET, UPO), attualmente nel Consiglio di amministrazione di IRES.

IRES PIEMONTE è un ente di ricerca regionale che annualmente redige la relazione sull'andamento socioeconomico e territoriale del Piemonte. Le analisi dei ricercatori IRES aiutano a capire più a fondo i principali fenomeni socioeconomici e territoriali della Regione Piemonte, costituendo un utile strumento conoscitivo per decisori pubblici e cittadini.

La nomina della professoressa Irma Dianzani sottolinea il coinvolgimento sempre crescente dell'Università del Piemonte Orientale nelle dinamiche socio-culturali ed economiche della Regione.

Ebano apre a Torino. Robiglio: sarà il nostro hub per il mercato europeo.

“Torino sarà il nostro hub per il mercato europeo. Puntiamo sulle forti competenze presenti nel territorio e sul suo ruolo naturale di luogo di contaminazione tra Italia e Francia.”

Spiega così l'apertura della sede del Gruppo Ebano a Torino il fondatore e Presidente della Piccola Industria di Confindustria **Carlo Robiglio**.

La holding apre a palazzo Graneri della Rocca in Via Bogino

9, sede anche del Circolo dei Lettori, sia un ufficio di rappresentanza e commerciale che una seconda sede operativa di BTREES, l'agenzia di comunicazione e marketing digitale del gruppo.

Il Gruppo ha aumentato da poche settimane ad un milione di euro il capitale sociale di CEF Publishing e l'ha trasformata in SPA e a fine estate, aveva rilevato le quote di minoranza di CEF Publishing, diventandone proprietaria al 100%.

“Torino ha un grande potenziale, un tessuto imprenditoriale fatto di migliaia di imprese di grande livello per posizionamento nei mercati internazionali e qualità dei prodotti, e grandissimi talenti formati in università d'eccellenza come quelle piemontesi.”

Sono i numeri a rappresentare la costante crescita del Gruppo Ebano: circa 18 milioni di fatturato nel 2018 ed una crescita negli ultimi 6 anni dell'800%, 8 società controllate, 15 partnership produttive, più di 250 dipendenti e collaboratori, una clientela media annuale che ormai supera le seimila unità per il solo business della formazione a distanza ed un piano di crescita per linee interne ed esterne con investimenti nel solo 2018 di 700 mila euro.

L'azienda è stata premiata da Deloitte a maggio a Milano nella sede di Borsa Italiana con il Premio “Deloitte Best Managed Companies” (BMC): il riconoscimento rivolto alle aziende che si sono distinte per strategia, competenze, impegno verso le persone e performance, promosso da Deloitte in collaborazione con ALTIS Università Cattolica, Confindustria e ELITE, il progetto del London Stock Exchange Group che supporta lo sviluppo e la crescita delle imprese ad alto potenziale.

Il Gruppo Ebano, tramite Cef Publishing, è anche in Elite, il programma internazionale nato in Borsa Italiana nel 2012 in collaborazione con Confindustria e dedicato alle aziende più ambiziose, con un modello di business solido ed una chiara

strategia di crescita. Il Gruppo è fortemente impegnato nel sociale e nella sostenibilità.

La politica aziendale di Ebano, volta a perseguire alti standard in termini di sostenibilità e impatto sociale, ha permesso, attraverso la partecipata Cef Publishing, di ottenere la Certificazione b Corp®, rilasciata dalla B Corporation, l'ente non-profit americano.

Giornata mondiale dell'acqua: L'impegno della CCIAA di Cuneo

Il 22 marzo si celebra la Giornata Mondiale dell'acqua, ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite nel 1992 per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di questa risorsa e sui problemi legati alla crisi idrica globale. Domenica, dopo l'Angelus, anche Papa Francesco ha ricordato l'importanza della Giornata Mondiale dell'Acqua, invitando tutti a riflettere sul valore di questo dono.

La Camera di Commercio di Cuneo partecipa con convinzione e senso di responsabilità a questa ricorrenza, sottolineandone l'importanza: "In quanto casa delle imprese e sintesi delle rappresentanze economiche del territorio, la Camera di commercio è da sempre sensibile alla tematica dell'acqua – dichiarano i vertici dell'Ente camerale -. Siamo consapevoli di come il cambiamento climatico abbia accentuato la rilevanza di questa tematica. Si tratta di un bene di grande importanza e di cui il territorio è ricco. Tuttavia, negli scorsi anni abbiamo vissuto periodi di siccità che ci hanno fatto toccare con mano come questa risorsa, per noi molto diffusa e quasi

scontata, meriti una tutela ed un'attenzione particolare. Per questo la Camera di commercio vuole rimarcare la necessità di attivare sinergie con tutti i soggetti competenti in materia, portatori di interessi e rappresentanti del mondo della ricerca, per facilitare una programmazione adeguata alla rilevanza strategica della tematica.”

Previsioni occupazionali, a luglio prosegue la ripresa con 33.880 assunzioni previste

Sono circa 33.880 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per luglio 2021, 19.340 unità in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e 5.590 unità in più rispetto all'analogo periodo del 2019, quando il mercato del lavoro non aveva ancora dovuto affrontare le problematiche causate dalla pandemia da Covid-19. I segnali di ripresa che i più qualificati osservatori economici stanno registrando negli ultimi mesi sul fronte della crescita delle esportazioni e degli investimenti, vengono confermati anche nell'ultima indagine mensile del Sistema Excelsior che, di riflesso, segna un sorpasso nei programmi di assunzione che arrivano a superare anche i livelli pre-Covid.

Il 75,7% delle entrate riguarderà lavoratori dipendenti, il 17,4% lavoratori somministrati, il 2,5% collaboratori e il 4,3% altri lavoratori non alle dipendenze.

Nel 22% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato,

mentre nel 78% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

Complessivamente nel trimestre luglio-settembre 2021 le entrate stimate ammonteranno a 85.370, il 6,7% delle 1.280.460 programmate a livello nazionale.

Queste alcune delle indicazioni che emergono dal Bollettino mensile del *Sistema informativo Excelsior*, realizzato da **Unioncamere e Anpal**.

Delle 33.880 entrate previste in Piemonte nel mese di luglio 2021 il 15% è costituito da laureati (incidenza superiore rispetto al 12% registrato a livello nazionale), il 32% da diplomati, le qualifiche professionali e l'assenza di un titolo specifico pesano rispettivamente il 23% e il 29%.

Anche a luglio sono i servizi a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro con il 67,7% delle entrate (12.070 unità in più rispetto allo stesso mese del 2020 e 3.070 in più rispetto a luglio 2019). L'industria programma 10.930 entrate, generando circa il 32,3% della domanda totale del mese e segnando un incremento di 7.270 entrate rispetto a luglio 2020 e 2.520 rispetto allo stesso periodo del 2019. Nel dettaglio 8.770 entrate riguarderanno il comparto manifatturiero e 2.160 quello edile.

Tra i servizi si rileva un forte interessamento del **turismo** con il 6.180 entrate previste, pari al 18,2% delle 33.880 entrate complessive, dei **servizi alla persona** con 4.370 assunzioni (12,9% del totale) e del **commercio** (3.550 entrate).

Il 18% delle entrate previste per luglio 2021 in Piemonte sarà destinato a **dirigenti, specialisti e tecnici** (quota superiore alla media nazionale del 15,9%), il 31% sarà costituito da **operai specializzati e conduttori di impianti**, circa il 29% riguarderà **professioni commerciali e dei servizi**, solo il 9%

sarà rappresentato da **impiegati**. I profili generici produrranno il 13% delle assunzioni del mese.

A livello di area di funzionamento il peso maggiore è dato dalla Produzione beni ed erogazione servizio (48%), segue l'area commerciale e vendita (18%) e quella tecnica e di progettazione (15%), la logistica si attesta al 10%, seguita dall'area amministrativa e finanziaria con il 5%. L'area direzionale, infine, pesa il 4% delle assunzioni previste.

Permangono, infine, le difficoltà di reperimento di alcune figure professionali: in 33 casi su 100 le imprese piemontesi prevedono, infatti, di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, quota analoga rispetto a quella media nazionale (31 imprese su 100).

Le professioni più difficili da reperire in regione a luglio 2021 sono Farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita (67 aziende su 100) e Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (55 aziende su 100). Per oltre un'impresa su due, infine, appare difficoltoso trovare anche Specialisti della formazione e insegnanti nonché Specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche.

Violenza donne, Rosso: determinante per contrastarla lavorare con le giovani generazioni

È determinante lavorare con le scuole e le giovani generazioni per contrastare la violenza sulle donne". Così l'assessore ai Diritti civili, Roberto Rosso, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, intervenendo all'Ecomuseo di Torino per la presentazione della mostra "Politica e carità. Donne dell'Ottocento, la doppia anima delle donne nel secolo del cambiamento" e dell'esposizione dei lavori delle studentesse del Primo liceo.

"La Regione Piemonte in collaborazione con le scuole – aggiunge – ha attuato dei piani formativi mirati rivolti, sia agli insegnanti in ottica di prevenzione per il riconoscimento dei segnali e delle richieste di aiuto, sia verso gli studenti per la diffusione della cultura di parità e del rispetto di genere.

Il 31,5% delle donne tra 16 e i 70 anni, quasi 7 milioni di italiane, è stata vittima di violenza. Ogni giorno in Italia 88 donne subiscono un atto di violenza, una ogni quarto d'ora. Nell'82% dei casi chi compie l'aggressione conosce la sua vittima, ha le chiavi di casa o gli si apre la porta.

I dati dell'ultimo rapporto della Polizia di Stato sulla violenza di genere mostrano "uno scenario agghiacciante in cui l'unico dato consolante è la maggior consapevolezza del delitto subito: sale infatti la propensione e la fiducia nel denunciare, forse anche per effetto del Codice Rosso, entrato

in vigore ad agosto, che inasprisce le sanzioni per chi commette questo reato e si accelerano le indagini obbligando i Pm ad ascoltare le vittime entro tre giorni”.

Un capitolo significativo nell’opera di contrasto a un fenomeno ancora così diffuso si realizza “promuovendo tra i giovani una cultura basata sulla parità di genere e mettendo in luce i fattori socioculturali, tra cui i modelli di genere maschili e femminili, ancora molto stereotipati, e rendendo nota la presenza di reti di supporto”.

Commercio estero in Piemonte: il 2020 si chiude con intensa contrazione sia dell’esport che dell’import

Gli effetti della pandemia da Covid-19 sugli scambi internazionali sono stati pesantissimi. La caduta di produzione e domanda ha penalizzato molti Paesi e rallentato le dinamiche del commercio estero colpito anche dalle difficoltà di collegamento, di trasporto, e dalle restrizioni messe in campo dalle principali economie mondiali per contrastare l’emergenza sanitaria.

In quest’ottica vanno letti anche i risultati che hanno caratterizzato il Piemonte.

Nel 2020 il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato sui 41,0 miliardi di euro, registrando una contrazione del 12,7% rispetto al 2019.

Valutando le singole performance trimestrali, si rileva come l'andamento del valore delle vendite all'estero sia derivato da una dinamica fortemente negativa segnata nei primi tre trimestri dell'anno, seguita da una ripresa d'intensità modesta nel periodo ottobre-dicembre 2020. Alla **flessione del 7,4% del I trimestre** ha fatto seguito l'elevatissima contrazione del periodo **aprile-giugno 2020 (-36,3%)**. Nel **III trimestre** la variazione tendenziale si è attestata al **-7,8%**, per poi invertire la rotta negli **ultimi tre mesi dell'anno (+2,0%)**.

Sul fronte delle **importazioni** il 2020 ha registrato una flessione del 13,5% rispetto all'anno precedente; il valore dell'import piemontese di merci è sceso a **27,9 miliardi di euro**.

Il **saldo della bilancia commerciale**, pari a **13,1 miliardi** di euro, permane, dunque, di segno positivo, in diminuzione di circa 1 miliardo rispetto all'anno precedente, quando si attestava a 14,1 miliardi.

Il risultato negativo evidenziato dal Piemonte nel corso del 2020 è più consistente rispetto a quello medio nazionale. Le **esportazioni italiane** hanno, infatti, registrato un **calo dell'9,7%** rispetto all'anno precedente.

“L'emergenza sanitaria mondiale e la paralisi internazionale delle merci non potevano non interessare anche il Piemonte, che chiude l'anno con una flessione dell'export del 12,7%. Il risultato positivo solo dell'ultimo trimestre 2020 (+2,0%) ci fa, invece, ben sperare nella possibilità per la nostra regione di una ripresa dei valori del commercio estero. Continua a essere prioritaria e necessaria in quest'ottica, però, l'attuazione di un rapido piano vaccini nazionale e internazionale” commenta **Gian Paolo Coscia**, presidente di Unioncamere Piemonte.

La flessione marcata dell'export nazionale (la più ampia

registrata dal 2009) è derivata da riduzioni significative delle vendite oltrconfine per tutte le regioni italiane ad eccezione del Molise (+26,0%). I cali più intensi, dovuti principalmente al crollo delle vendite di prodotti energetici, riguardano la Sardegna (-40,6%) e la Sicilia (-24,2%), le flessioni più contenute la Liguria (-0,7%) e la Basilicata (-4,4%).

Le performance negative delle quattro principali regioni esportatrici italiane – Piemonte (-12,7%), Lombardia (-10,6%), Emilia-Romagna e Veneto (-8,2% per entrambe) – spiegano da sole circa i due terzi del calo dell'export nazionale.

Nonostante la contrazione a doppia cifra, il **Piemonte** si conferma anche nel 2020 la **quarta regione esportatrice**, con una **quota del 9,45% delle esportazioni complessive nazionali**, dato in continua riduzione rispetto agli anni precedenti: 2019 (9,8%), 2018 (10,4%) e 2017 (10,7%). La Toscana (9,44%) segue a solo un decimo di punto di distanza.

Tutti i principali settori export-oriented hanno subito le difficoltà del commercio internazionale. Solo **il comparto alimentare ha chiuso l'anno con una sostanziale stabilità rispetto al 2019 (+0,0%)**.

Registrano una flessione superiore rispetto alla media regionale i prodotti del **tessile abbigliamento**, la cui vendite oltre confine **calano del 19,9%**.

Anche i **mezzi di trasporto**, secondo comparto dell'export regionale, mostrano un calo elevato rispetto all'anno precedente (**-18,0%**). All'interno dei mezzi di trasporto il dato più preoccupante è stato registrato dalla **nautica (-53,8%)** e dal **ferro-tranviario (-27,9%)**. **L'aerospaziale flette del 21,5%, seguito dalla componentistica autoveicolare (-19,7%)**. Elevato, ma più contenuto della media del settore, il calo segnato dall'export **di autoveicoli (-13,2%)**.

Decisamente negativa è risultata anche la dinamica esibita dal

comparto dei **metalli**, che ha segnato una flessione del **14,7%**.

Con circa un quinto dell'export regionale la **meccanica** diventa, al posto dei mezzi di trasporto, il primo settore piemontese per vendite all'estero e registra una **contrazione del valore esportato del 13,7%**.

Inferiore alla contrazione media piemontese, la variazione negativa registrata dalla **gomma plastica (-11,3%)**.

Analizzando la destinazione delle vendite piemontesi all'estero si osserva come il principale bacino di riferimento risulti anche nel 2020, nonostante l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, l'**Ue 27**, verso cui è diretto il **55,4%** dell'export regionale, contro il **44,6%** destinato ai mercati **extra-Ue 27**.

La performance dell'**export piemontese verso i mercati comunitari** è risultata complessivamente negativa nel 2020, **calando del 12,0%** rispetto all'anno precedente.

Il risultato è dovuto principalmente al trend registrato dall'esportazioni piemontesi verso la **Francia (-13,5%)**, primo mercato per le vendite all'estero della regione. Una **flessione del 10,6%** è stata registrata dall'export verso la **Germania**, secondo mercato di riferimento. Le **vendite verso la Spagna** hanno segnato una **riduzione del 16,5%**.

Contrazioni a doppia cifra caratterizzano anche l'export verso la **Polonia (-16,9%)**, la **Repubblica Ceca (-12,5%)** e la **Svezia (-14,1%)**.

Le vendite piemontesi dirette ai **Paesi extra-Ue 27** hanno mostrato, nel corso del 2020, un trend maggiormente preoccupante, registrando un **calo del 13,5%** rispetto all'anno precedente.

Su questo risultato hanno influito pesantemente le dinamiche

evidenziate verso il mercato svizzero (-24,9%), quello statunitense (-15,6%) e quello britannico (-17,7%). Inteso anche il calo verso la Turchia (-9,8%) e la flessione verso il Giappone (-11,6%).

Positivo e incoraggiante, invece, il trend delle vendite in Cina che segna una, seppur debole, crescita (+0,4%).

–

Unione industriale di Torino Hub del Forum organizzato da The European House-Ambrosetti

L'Unione Industriale di Torino partecipa alla 47esima edizione del Forum **“Lo scenario di oggi e di domani per le strategie competitive”** che The European House – Ambrosetti organizza nei giorni 3, 4 e 5 settembre 2021 a Villa d'Este di Cernobbio.

La collaborazione, rinnovata dopo il successo del 2020, si inquadra nella rete di Hub italiani e internazionali – selezionati per la loro dinamicità e coinvolgimento nel proprio territorio. Gli ospiti seguiranno in diretta i lavori di Cernobbio dalla sede torinese di via Fanti.

In occasione del Forum, inoltre, l'Unione Industriale di Torino ospiterà il **Ministro per la Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta**, per un seminario incentrato sulla riforma della Pubblica Amministrazione.

“Siamo lieti di collaborare nuovamente con The European House – Ambrosetti in occasione di questo tradizionale appuntamento – ha dichiarato **Giorgio Marsiaj, Presidente dell'Unione**

Industriale di Torino – In questo momento di grande complessità e incertezza, la partecipazione al Forum offre ai nostri imprenditori importanti e apprezzati spunti di riflessione sull'evoluzione degli scenari globali e della nostra economia. Quello che stiamo vivendo è un passaggio cruciale per il futuro dell'Italia: gli investimenti e le riforme previsti dal PNRR costituiranno le basi per una crescita solida, così da essere ancora più competitivi nel mercato globale. In questo senso, siamo onorati dell'intervento del Ministro Brunetta, che ha un compito delicatissimo: il percorso di innovazione della Pubblica Amministrazione oggi è un tema chiave per dare nuovo impulso allo sviluppo del nostro Paese”.